



AccoglieRete è una associazione che si occupa sin dal 2013 della tutela dei minori stranieri non accompagnati e opera in Sicilia, nella provincia di Siracusa. Sostiene i minori già dalla fase della prima accoglienza e promuove da anni la figura del tutore legale volontario, fondamentale per l'integrazione nel minore nel tessuto sociale della comunità di accoglienza.

PREMESSA

Secondo la Convenzione del 1951 relativa allo Status dei Rifugiati, 28 luglio 1951 il **rifugiato** è colui che «temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale od opinione politica, si trova fuori del Paese di cui è cittadino (o se privo di cittadinanza del Paese in cui aveva la residenza abituale) e non può – o non vuole – a causa di tale timore, avvalersi della protezione di questo Paese» [Art. 1A,2].

I **Minori Stranieri Non Accompagnati** (MSNA) sono minorenni non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trovano, per qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che sono altrimenti sottoposti alla giurisdizione italiana e risultano privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Per i MSNA sono previsti il divieto di espulsione, il diritto al rimpatrio assistito, il diritto ad essere collocati in un luogo sicuro, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione e alla formazione professionale e il diritto al lavoro alla stregua dei minori italiani. Il permesso di soggiorno per minore età è valido fino al compimento dei diciotto anni. Durante questo periodo devono essere adottate tutte le iniziative necessarie per favorire la sua integrazione sul territorio nazionale.

Per le esigenze di soccorso e di protezione immediata, i minori non accompagnati sono accolti in strutture governative di **prima accoglienza**, istituite con decreto del Ministro dell'Interno (Conferenza unificata, art. 8 del d.l. 28 agosto 1997, n. 281) per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a sessanta giorni, alla identificazione e all'eventuale accertamento dell'età, nonché a ricevere, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione internazionale. Le strutture di prima accoglienza sono attivate dal Ministero dell'interno, in accordo con l'ente locale nel cui territorio è situata la struttura, e devono garantire un colloquio con uno psicologo dell'età evolutiva, ove necessario in presenza di un mediatore culturale, per accertare la situazione personale del minore, i motivi e le circostanze della partenza dal suo Paese di origine e



del viaggio effettuato, nonché le sue aspettative future. La prosecuzione dell'accoglienza del minore è assicurata in **seconda accoglienza** negli Sprar e nelle comunità per minori, dal 2015 aperti a tutti i MSNA (Conferenza Stato Regioni del dicembre 2014). Hanno accesso alle misure di accoglienza predisposte dagli enti locali sia i minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale, sia i minori non accompagnati non richiedenti. In caso di temporanea indisponibilità nelle strutture, l'assistenza e l'accoglienza del minore sono temporaneamente assicurate dalla pubblica autorità del Comune in cui il minore si trova. Non sempre gli standard previsti per legge sono rispettati. Molti ragazzi passano più di sei mesi nella prima accoglienza.

I **neomaggiorenni** sono coloro che sostengono la Commissione da maggiorenni ma che hanno lasciato il loro paese ancora minorenni. L'appartenenza del richiedente a un gruppo sociale costituito da minori non viene meno necessariamente solo perché l'infanzia termina: le conseguenze che ne derivano potrebbero perdurare dopo il raggiungimento della maggiore età.

1. IL PUNTO DI PARTENZA

Il territorio di Siracusa e provincia dall'estate 2013 rappresenta una delle principali aree coinvolte dall'emergenza sbarchi, per via della vicinanza del porto di Augusta, base dell'operazione Mare Nostrum. Una volta sbarcati, i minori vengono affidati alle Politiche Sociali dei Comuni di sbarco e, nella concreta impossibilità di dislocazione in strutture adatte, che non si rendono disponibili per la cronica mancanza di posti e di ritardi nei pagamenti pubblici, i minori vengono collocati in via "emergenziale" presso Centri di Prima Accoglienza, strutture estemporanee che non corrispondono ai luoghi sicuri previsti dalla legge a tutela dell'infanzia (cfr. art. 403 c.c.). La precarietà della loro condizione in centri inadeguati, unita alla lontananza da casa, la solitudine, il peso dei debiti contratti dalle famiglie per sostenere il loro viaggio sono tutti elementi che rendono maggiormente vulnerabili e a rischio un target già di per sé fragile. In assenza di un efficace sistema di tutela, i minori sono esposti al rischio elevatissimo di essere coinvolti in circuiti di sfruttamento e tratta.

Se nel 2013 la permanenza in queste strutture di prima emergenza spesso inadeguate e in alcuni casi assolutamente non dignitose durava dalle 48 ore ai tre mesi, dall'operazione Mare Nostrum i tempi di attesa in questi centri sono notevolmente aumentati fino a superare i 6 mesi. Anche a voler ritenere legali strutture di questo tipo, la legge stabilisce che i minori non dovrebbero comunque rimanervi per più di 72 ore. Sono infatti strutture estemporanee non in linea con la legge a tutela dell'infanzia (cfr. art. 403 c.c.), che prevede il collocamento dei minori in luoghi sicuri. In questa fase di accoglienza sono garantiti solo vitto e alloggio. I minori non vengono avviati ad un percorso di scolarizzazione, né hanno accesso ad attività integrative o a supporto legale, psicologico, o di mediazione culturale. A volte non viene garantito neanche il vestiario di base e il kit per l'igiene personale. L'assistenza sanitaria è assicurata spesso grazie alle pressioni e all'affiancamento di servizi predisposti da associazioni.



Il mancato collocamento in comunità di accoglienza per minori e la conseguente prolungata permanenza in centri di prima accoglienza ha come conseguenza che i minori si trovano per mesi in condizioni di abbandono e di serio disagio, salvo l'intervento di associazioni, volontari e famiglie. In assenza di tutti i servizi di base, la predisposizione di un progetto educativo e di un genuino percorso di integrazione non vengono attivati, con conseguenze gravi per questi minori privati della possibilità di avviare un sano percorso di crescita ed integrazione e a beneficio dei gruppi criminali che trovano facile preda in questi soggetti altamente vulnerabili.

Prima dell'intervento di AccoglieRete, non esisteva nessuna struttura di accoglienza a Siracusa, i minori non accompagnati che sbarcavano nel siracusano venivano accolti in strutture non adeguate, create per far fronte all'emergenza, in situazioni di promiscuità con gli adulti e senza nessuna forma di assistenza legale né mediazione linguistica. La condizione di minore costituiva peraltro uno svantaggio, dal momento che la mancanza di rappresentanza si trasformava spesso in forme di invisibilità pericolose.

2. L'INTERVENTO DI ACCOGLIERETE

AccoglieRete, Associazione per la protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) – nata da una rete di volontari già attivi sul territorio in quanto appartenenti a diverse associazioni e diventata la prima associazione di tutori legali volontari per minori stranieri non accompagnati operante sul territorio italiano – inizia ad operare nel luglio 2013 in risposta a questa crisi del sistema di accoglienza e per far fronte alla necessità di realizzare un sistema di supporto e di tutela per i MSNA in arrivo sulle coste della provincia di Siracusa, iniziando così a sensibilizzare il Giudice Tutelare di Siracusa e il Tribunale per i Minori di Catania sulla necessità di affidare il MSNA a un tutore nominato ad hoc, che si occupasse di lui in maniera esclusiva. Inoltre, attraverso un'intensa attività di advocacy finalizzata ad applicare la legge secondo cui «i minori devono essere ospitati in un luogo sicuro», gli operatori legali, i mediatori culturali e i tutori di AccoglieRete sono stati autorizzati a entrare nei centri di accoglienza per offrire consulenza legale e le loro competenze per aiutare i MSNA, e pianificare il loro progetto di integrazione.

Il destino di centinaia di MSNA – fino ad allora fantasma – è cambiato e sono esponenzialmente diminuiti i casi di allontanamento. Il tasso di MSNA scomparsi nel nulla dopo gli sbarchi si è ridotto del 50%.

Verificata l'efficacia e l'impatto positivo delle azioni messe in campo, nel novembre 2013 AccoglieRete si costituisce giuridicamente in associazione di volontariato, arrivando a diventare una Onlus nel 2014.

AccoglieRete è oggi composta da 150 tutori legali e più di 35 famiglie affidatarie che sostengono volontariamente i minori non accompagnati.



I tutori sono avvocati, psicologi, medici, insegnanti, assistenti sociali, educatori, ex funzionari internazionali, liberi professionisti ma anche semplici persone della società civile che decidono di formarsi per svolgere volontariamente il ruolo di tutore. Hanno tra i 28 e i 70 anni e molti di loro sono cittadini impegnati su vari fronti, dalla lotta per la tutela dell'ambiente al contrasto alla mafia.

I minori tutelati sono soprattutto giovani tra i 16 e i 18 anni, provenienti da Gambia, Egitto, Bangladesh, Senegal, Mali, Ghana, Costa d'Avorio, Guinea Bissau, Nigeria, Siria, Eritrea, Somalia e altre aree a rischio di persecuzione e guerra. Soltanto il 5% sono ragazze, principalmente di origine nigeriana.

Lo scopo principale che persegue l'associazione è l'accoglienza diffusa dei minori stranieri soli per il tramite di due strumenti: *la tutela individuale* intesa non solo come rappresentanza legale ma anche come cura della persona, e *l'accoglienza in famiglia* o in altre piccole realtà fuori dai grandi centri dove i minori sono fantasmi abbandonati a loro stessi. La figura del tutore "individuale" è lo strumento fondamentale per fare ascoltare la voce dei minori e assicurare il rispetto dei loro diritti, creando i presupposti per l'individuazione di percorsi d'integrazione individualizzati e di inclusione sociale. L'accoglienza in famiglia, sperimentata in questi anni, non solo è il più efficace mezzo d'integrazione, ma è anche strumento di creazione di una società genuinamente e pacificamente multiculturale.

Dal 2013 a oggi la promozione del ruolo del tutore legale volontario come figura di 'ancoraggio' del minore, diventa la strategia principale che AccoglieRete persegue per far fronte al disorientamento dei MSNA in arrivo. All'interno della rete costruita dall'associazione la figura del Tutore rappresenta un fondamentale elemento per l'integrazione dei MSNA nel tessuto sociale, garantendo l'intervento più adeguato in un settore specifico e complesso come quello dell'immigrazione irregolare. Col tempo il modello di accoglienza creato dall'associazione si è dimostrato efficace per sbloccare un sistema compromesso dalla gestione emergenziale degli arrivi e tuttora rappresenta un contributo fondamentale sul territorio grazie alla promozione dell'accoglienza diffusa che viene messa in pratica dagli operatori con il sostegno dei volontari, delle famiglie e delle associazioni locali.

I principi ispiranti l'azione di AccoglieRete sono

- a) il diritto/dovere di solidarietà come elemento costitutivo della cittadinanza
- b) l'accoglienza diffusa come migliore soluzione di accoglienza
- c) l'idea di accoglienza partecipata: un processo che riguarda tutti i cittadini (se adeguatamente supportati)
- d) la genitorialità sociale (rispetto ai minori)
- e) i passaggi chiave per il coinvolgimento della comunità locale nell'accoglienza dei MSNA



- f) la sensibilizzazione della cittadinanza e sulle condizioni dei centri di accoglienza, promuovendo un'esperienza diretta recandosi sul posto
- g) l'elaborazione di strumenti per un coinvolgimento individuale dei volontari (tramite la figura del tutore legale o della famiglia affidataria, o famiglia d'appoggio)
- h) la creazione di un sistema di supporto dell'impegno individuale

3. COSA FA ACCOGLIERETE

AccoglieRete ONLUS, oltre a denunciare le carenze del sistema della tutela e dell'accoglienza degli MSNA, svolge continuamente un lavoro di pressione sulle istituzioni locali al fine di promuovere un migliore funzionamento della pubblica amministrazione e delle procedure che regolano il fenomeno, colmando le lacune istituzionali del sistema di accoglienza dei MSNA.

AccoglieRete supporta i minori stranieri non accompagnati (MSNA) fin dalla fase della prima accoglienza attraverso un servizio di accompagnamento legale, mediazione culturale e assistenza psicologica. Mette inoltre in rete associazioni, cittadini e famiglie che offrono accoglienza diffusa e supportano i minori lungo un personale percorso di integrazione educativo e culturale.

In particolare, AccoglieRete svolge un'attività di sensibilizzazione e formazione che permette l'individuazione e il coinvolgimento dei tutori, affinché siano figure adeguate da inserire nel sistema di tutela.

Dopo l'apertura delle tutele, li supporta e li accompagna infatti nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- cura le singole pratiche di nomina presso il Giudice Tutelare ed il Tribunale per i minorenni di Catania;
- guida il tutore per le richieste di regolarizzazione del minore da effettuare presso l'ufficio stranieri della Polizia di Stato o per la pratica di asilo politico;
- fornisce i mediatori culturali per intervistare il minore e conoscere il suo progetto migratorio;
- sostiene il tutore nella cura di una eventuale pratica di ricongiungimento con un familiare entro il quarto grado sul territorio italiano o su un altro Stato Europeo;
- fornisce tutte le informazioni utili in materia d'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- provvede a garantire il mantenimento dei rapporti con le famiglie di origine;



- fornisce un servizio di sostegno costante nei rapporti con il Giudice Tutelare e il Tribunale per i Minorenni;
- garantisce un servizio di supporto psicologico sia ai minori, al fine di individuare e tutelare i soggetti particolarmente vulnerabili, che ai tutori e alle famiglie affidatarie;
- interloquisce con i diversi servizi per garantire al MSNA un collocamento, nel più breve tempo possibile, in un luogo idoneo, così come disposto dalla legge;
- sostiene un percorso di alfabetizzazione di base nella fase di collocamento emergenziale;
- promuove e sostiene l'eventuale inserimento del minore presso una famiglia in affidamento familiare
- fornisce consulenza a tutori legali e famiglie affidatarie durante l'intero processo.
- fornisce servizi di supporto legale, sociale e psicologico a una rete di comunità e famiglie affidatarie che offrono ospitalità ai minori non accompagnati per creare un percorso di integrazione e di educazione culturale.

AccoglieRete inoltre supporta i minori stranieri non accompagnati (MSNA) fin dalla fase della prima accoglienza attraverso uno sportello legale, servizi di mediazione culturale e assistenza psicologica; li accompagna al raggiungimento della maggiore età con progetti d'inclusione sociale e d'integrazione (tirocini formativi, formazione-lavoro); mette in rete associazioni, cittadini e famiglie che offrono accoglienza diffusa e supportano i minori lungo un percorso individuale di integrazione educativo e culturale; porta avanti un'attività di advocacy sulle Istituzioni volta al miglioramento del sistema dell'accoglienza e allo sviluppo di buone pratiche.

Lo staff di AccoglieRete è costituito da:

- **operatori legali**, che curano i servizi di supporto e formazione legale ai tutori e ai MSNA durante tutto il percorso di tutela e si occupano dei rapporti con il tribunale per l'apertura delle tutele, del disbrigo delle procedure per i ricongiungimenti familiari, delle relazioni alla Procura della Repubblica, dei collocamenti ex art. 371 e art. 25, R. D.1404/1934; inoltre, realizzano una prima intervista conoscitiva per il minore dandogli l'informativa sulla legislazione italiana/europea;
- **operatori sociali**, che si occupano della selezione, del supporto e della formazione sul ruolo del tutore, rispetto agli aspetti psicologici, culturali e di comunicazione interculturale e rispetto alla procedura di regolarizzazione (appuntamenti con l'Ufficio Immigrazione della Questura) oltre che di interfacciarsi con le istituzioni (questura, prefettura, servizi sociali, centri di accoglienza per MSNA) e facilitare le richieste d'inserimento per i richiedenti asilo presso i centri SPRAR; si occupano inoltre dell'organizzazione di gruppi di mutuo aiuto per lo scambio esperienze e il supporto peer to peer tra tutori/famiglie.



Considerato il numero rilevante di persone che volontariamente, o coinvolte dalla rete dei tutori, manifestano interesse verso l'associazione e la figura del tutore, ruolo fondamentale delle operatrici è quello di occuparsi dei primi incontri conoscitivi con i nuovi tutori. In tal modo si forniscono tutte le informazioni necessarie per mettere al corrente il potenziale tutore delle responsabilità che il ruolo comporta e dell'importanza che la sua presenza ha nel percorso del ragazzo. A seguito di tali incontri, se i requisiti del volontario sono compatibili con quelli auspicabili per ricoprire il ruolo di tutore e se la volontà ad assolvere questo compito viene rinnovata, si procede con la richiesta ufficiale al Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il quale provvede all'inserimento del nominativo nella lista dei tutori da cui attinge il Tribunale dei minori, previo uno specifico percorso di formazione in cui AccoglieRete è coinvolta. Tutti i tutori, soprattutto se alla prima esperienza, sono personalmente seguiti in ogni procedura dagli operatori di AccoglieRete.

A seguito della notifica della nomina del tutore da parte del Tribunale dei minori, l'operatrice legale accompagna il tutore presso il Giudice Tutelare perché presti giuramento.

La prassi solitamente seguita da AccoglieRete prevede che, dopo un primo incontro puramente conoscitivo in cui solitamente il tutore si reca nel centro di accoglienza a conoscere il ragazzo, si organizza un secondo incontro presso la sede di AccoglieRete (cioè fuori dalla struttura d'accoglienza perché il minore possa percepire la terzietà dell'Associazione) insieme all'operatore legale e al mediatore culturale. In questo caso, seguendo uno specifico modello d'intervista si invita il minore a raccontare la sua storia, la ragione per cui ha lasciato il suo paese e il suo progetto migratorio. L'obiettivo dell'incontro è quello di offrire un'informazione legale al minore e al tutore perché essi abbiano tutte le informazioni necessarie per scegliere il percorso di regolarizzazione più praticabile secondo gli elementi emersi durante il colloquio. La scelta di richiedere alle autorità un permesso di soggiorno per minore età implica, infatti, il perseguimento di un iter burocratico diverso da quello previsto per richiedere un permesso di soggiorno per richiesta di asilo. Durante il colloquio si chiede inoltre al minore se ha parenti in Italia o in Europa, in tal caso si contatta il parente, si verificano le reali possibilità di quest'ultimo di accogliere il minore e si avviano le pratiche legali per il ricongiungimento.

Se il minore presenta domanda di permesso di soggiorno per minore età il documento dovrà essere ritirato presso l'Ufficio Immigrazione della Questura in presenza del tutore. Di solito sono le strutture di accoglienza a fissare gli appuntamenti per il rilascio con la Questura, ma laddove questo non accada AccoglieRete assiste i tutori nel farlo.

Se il minore presenta domanda di permesso di soggiorno come richiedente asilo dovrà recarsi insieme al tutore presso l'Ufficio Immigrazione per la verbalizzazione della richiesta. La domanda sarà verbalizzata dai funzionari di polizia utilizzando un modello, detto C3, che contiene molte informazioni di carattere anagrafico e delle domande sulle cause che hanno spinto il richiedente ad allontanarsi dal proprio paese e chiedere protezione. In questo caso AccoglieRete, attraverso



l'operatore legale predisporre un incontro con il minore in presenza di un mediatore culturale e del tutore al fine di prepararlo alla procedura così da evitare che il modello compilato sia incongruente con versioni che il minore potrebbe successivamente fornire.

Per ottenere lo status di rifugiato il minore straniero non accompagnato deve essere ascoltato dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Siracusa, cioè dall'organo preposto per decidere sull'istanza di richiesta della protezione internazionale. Anche in questo caso, l'operatore legale e il mediatore culturale incontrano il minore e il tutore al fine di preparare il tutelato e aiutarlo a concentrarsi sugli episodi rilevanti della sua storia. Inoltre, poiché il tutore è tenuto ad assistere all'audizione presso la Commissione Territoriale, conoscere i dettagli del percorso del minore può essere cruciale al fine di sostenere le argomentazioni del minore, se necessario.

Nel caso di esito negativo da parte della Commissione Territoriale l'operatore legale fornisce un orientamento sulle azioni praticabili (come il ricorso al Tribunale e la richiesta di permesso di soggiorno per minore età) e provvede a mettere tutore e minore in contatto con gli avvocati vicini all'associazione e che per conto di quest'ultima seguiranno il caso del minore. Spesso ci si occupa dell'impugnazione di atti della Commissione Territoriale con i quali si comunica l'esito negativo dell'istanza sulla base di 'manifesta infondatezza' e provvedimenti quali l'accertamento dell'età anagrafica.

AccoglieRete fornisce un servizio di mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare i minori nella comunicazione con il tutore e con gli operatori dell'associazione. Il mediatore, è infatti, una figura molto importante in quanto, individuato il contesto di provenienza del minore, contribuisce (assieme all'operatore legale) al suo orientamento, fornendo informazioni sulla legislazione italiana inerente alle procedure di regolarizzazione e all'individuazione del percorso d'integrazione più idoneo al suo progetto migratorio. Le lingue parlate dai mediatori di AccoglieRete sono arabo, inglese, francese, pidgin english, hausa, ashanti, twi, kotokoli, fanti, abrong, ewe, tchamba, bono, kabye, djoula, bambara, foula, mandinga, wolof, swahili, somalo, poular, tigrino, amarico e ulteriori dialetti locali. Oltre ai mediatori che svolgono la loro attività da tempo vi sono degli ex beneficiari MSNA ormai adulti, che sono propensi ad iniziare la loro carriera di mediatori.

Lo spazio fisico in cui ha sede AccoglieRete è diventato nel tempo uno spazio che "fa comunità": uno spazio neutrale dove i minori possano andare per vedere tutelati i propri diritti e dove sviluppare rapporti basati sulla fiducia, un posto dove i tutori possano riunirsi, organizzare eventi di sensibilizzazione, ricreativi e sportivi, corsi di lingua, momenti di scambio e processi partecipativi, un posto che appartiene a tutti - minori, tutori e neomaggiorenni -, per sviluppare comprensione reciproca, sentire comune e per generare i valori della comunità.

4. IL TUTORE VOLONTARIO



Essere tutore è un processo di trasformazione personale che, in connessione con altri processi di trasformazione personali, diventa trasformazione sociale e culturale di tutta la comunità locale contribuendo alla creazione di una comunità transculturale di cui sono parte i volontari e il loro sistema di relazioni, i minori e gli ex-minori.

Il tutore è una persona che volontariamente dichiara la propria disponibilità a diventare il rappresentante legale di un minore, diventando il portavoce necessario davanti alle Istituzioni per curare gli interessi del ragazzo arrivato senza genitori, orfano o vittima della sospensione della patria potestà nei propri confronti. Il tutore ha la cura della persona del minore, lo rappresenta in tutti gli atti civili e ne amministra i beni. Sostiene il minore nel suo processo di regolarizzazione, nella fornitura di servizi legali, sanitari, psicologici, nel sistema educativo mettendo in campo tutti gli sforzi possibili per favorire e sviluppare il suo percorso migratorio.

Il tutore volontario è una componente centrale nel sistema di accoglienza dei MSNA: è una sorta di mediatore con le autorità, in particolare la Commissione che è responsabile della domanda di protezione internazionale, con i rappresentanti delle strutture di accoglienza, con le istituzioni locali, con la scuola, ecc.; segue l'evoluzione del progetto di integrazione del minore; può valutare se i suoi diritti sono rispettati nella prima e nella seconda accoglienza; partecipa all'incontro con la Commissione e può aiutare a fare appello in caso di rifiuto; può interagire con il Tribunale dei minori su situazioni controverse.

A seguito delle recenti novità introdotte con la Legge Zampa recante le "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ogni aspirante tutore deve frequentare un corso di formazione indetto dai Garanti Regionali per l'infanzia e l'adolescenza, al termine del quale, il proprio nominativo sarà trasmesso al Tribunale per i Minori territorialmente competente. Tra i compiti fondamentali di AccoglieRete vi è anche l'organizzazione di corsi di formazione ed orientamento volti a dare strumenti utili a tutti gli operatori dell'accoglienza, inclusi i tutori legali volontari.

La possibilità per ogni minore di essere affiancato a un tutore rappresenta l'uscita dalla forzata condizione di anonimato a cui è costretto dopo il proprio arrivo, non solo di fronte alle autorità ma anche alla società. La tutela crea un rapporto personale che dà sicurezza al ragazzo, costruendo un legame di fiducia che lo allontana da realtà rischiose e lo rende membro di una rete che punta a salvaguardarlo da scenari di illegalità.

Il ruolo dei tutori legali rappresenta inoltre un'opportunità di crescita e formazione: tra i requisiti fondamentali infatti l'articolo 348 del codice civile prevede che "il tutore sia una persona idonea all'ufficio, di ineccepibile condotta, che dia affidamento di educare ed istruire il minore" tenendo conto delle sue capacità, dell'inclinazione naturale e delle sue aspirazioni (art. 147 Cod. Civ.). Il tutore possiede le competenze necessarie per l'esercizio delle proprie funzioni e svolge i propri compiti in conformità al principio dell'interesse superiore del minore. Non possono essere nominati



tutori individui o organizzazioni i cui interessi sono in contrasto anche potenziale con quelli del minore. Il tutore può essere sostituito solo in caso di necessità. (art. 19, comma 6, D. Lgs. n. 142/2015).

5. LA RETE DI ACCOGLIERETE

AccoglieRete intrattiene numerosi contatti e collaborazioni che contribuiscono giornalmente alla diffusione della buona pratica realizzata. Forti legami uniscono AccoglieRete al Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e ad Arci Siracusa, con i quali svolge l'attività di assistenza e supporto ai minori non accompagnati.

Altre importanti partnership sono quella con Cesvi, ong che dal 2014 collabora con AccoglieRete in un'ottica di capacity building e rafforzamento della struttura organizzativa e con la quale si è impegnati nell'inserimento socio-lavorativo dei minori prossimi alla maggiore età e dei neo-maggiorenni attraverso opportunità di corsi professionalizzanti e tirocini formativi. Dal 2016 AccoglieRete collabora con la Ong Oxfam nel supporto al sistema tutela e con l'Università di Catania per la sensibilizzazione e formazione degli studenti ai temi dell'immigrazione.

L'associazione collabora continuamente con il Tribunale per i Minorenni di Catania, il giudice tutelare di Siracusa, i servizi sociali competenti, il servizio centrale SPRAR e tutte le istituzioni di interesse. AccoglieRete è inoltre diventata punto di riferimento delle numerose comunità alloggio per minori presenti nel territorio Siracusano. Queste si avvalgono dell'expertise legale e di mediazione dei volontari di AccoglieRete per seguire i ragazzi in maniera appropriata e vengono sensibilizzati e formati, insieme ai tutori volontari, sull'iter necessario per la regolarizzazione e l'inserimento del minore nel territorio.

La Rete intesa come sistema di supporto che AccoglieRete continua a costruire fa leva su alcuni punti fondamentali:

- expertise: si cercano esperti tra i volontari (avvocati, psicologi, assistenti sociali) che possano offrire la loro esperienza agli altri
- organizzazione: la creazione di un gruppo di advocacy che porti le istanze dei tutori presso le istituzioni e faccia rete con gli stakeholders locali (con assistenti sociali, famiglie affidatarie, comunità alloggio)
- mutuo aiuto: la creazione di una dimensione comunitaria tramite eventi e gruppi di supporto ai tutori, facilitati da esperti
- spazio virtuale e fisico: permettere la condivisione, per dare uno spazio 'terzo' e neutro al minore.



6. RISULTATI E IMPATTO

Più di 2000 minori stranieri non accompagnati - di età compresa tra 11 e 17 anni - sono stati assistiti da AccoglieRete in 5 anni di attività, di cui circa 60 sono stati inseriti in processi di accoglienza diffusa (collocati presso famiglie italiane che si sono aperte all'accoglienza multi-culturale o in comunità di accoglienza solidale o in circuiti di accoglienza alternativi, quali società sportive/squadre di calcio). Per alcuni di loro è stato possibile il ricongiungimento con familiari entro il quarto grado di parentela già regolarmente presenti in Europa. Gli altri sono stati collocati nelle comunità alloggio per minori e negli SPRAR, nel rispetto delle loro esigenze e i loro legami, anche al fine di contenere al massimo i casi di allontanamento successivo. Una volta divenuti neomaggiorenni, AccoglieRete insieme ai tutori si è preoccupata della loro regolarizzazione e di sostenerli attraverso percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia.

Le istituzioni, la società civile e la stampa hanno riconosciuto pubblicamente l'approccio di AccoglieRete come innovativo ed efficace per sbloccare un sistema incapace di funzionare a livello locale e per rendere adeguato l'intervento dei tutori in un settore così specifico e complesso qual è quello dell'immigrazione irregolare. Ciò ha permesso di sostenere il rispetto del diritto internazionale e il miglioramento delle norme e delle procedure e di collaborare con le diverse parti interessate per la diffusione di buone pratiche.

7. PROSPETTIVE E PROBLEMATICHE

Nonostante in questi anni l'impegno costante dell'associazione sia andato a beneficio di ben oltre 2000 MSNA, la sua sostenibilità è spesso messa a rischio dalla mancanza di un supporto gestionale ed economico che le permetta di offrire i propri servizi in maniera organizzata, continuativa ed efficace. Nondimeno, data la sensibilità e la portata dell'intervento di AccoglieRete si rende sempre più indispensabile che il notevole sforzo finora sostenuto da tutori e volontari possa essere corroborato dalla professionalizzazione di alcuni profili che ne possano garantire un servizio costante e di qualità. Consolidare la buona prassi dell'associazione perché questa possa fungere da modello esportabile su scala più ampia è infatti l'ambizioso obiettivo che ci si prefigge. La sostenibilità e la professionalizzazione dell'operato di AccoglieRete rappresentano un primo passo verso questa direzione.

Una particolare attenzione deve essere prestata ai casi concernenti i minori di età compresa tra i 12 e i 14 anni. Per questa fascia d'età è auspicabile l'affido. Pertanto, quando si è in presenza di minori appartenenti a questa categoria, l'operatore legale di AccoglieRete con il supporto dell'assistente sociale, deve verificare la possibilità di inserire il minore in un percorso di affido.

Problematica rilevante è quella legata alla mobilità dei minori quando questi sono ospitati presso centri situati in località isolate. Sicuramente il tutore provvede agli spostamenti concernenti la



regolarizzazione del minore, tuttavia non sempre questi può accompagnarli giornalmente nelle ulteriori attività a cui prende parte il minore, soprattutto quando ha iniziato un percorso d'integrazione nel territorio (lezioni d'italiano, scuola, sport o eventi culturali).

Particolarmente complessa è la situazione dei ragazzi prossimi al compimento dei 18 anni non titolari di protezione. Questi al compimento della maggiore età devono, infatti, convertire il permesso per minore età in permesso per ricerca lavoro o per studio. In entrambi i casi per inoltrare la richiesta di conversione è necessario che il ragazzo sia in possesso del passaporto. Sono tanti i ragazzi che si trovano impossibilitati a farlo per la mancanza del certificato di nascita che attesti i dati anagrafici, la carenza di risorse economiche per raggiungere il consolato/ambasciata e per pagare le tasse annesse al rilascio del passaporto. Purtroppo, nessuno ha formalmente la responsabilità di sostenere tali spese.